

9COL, martedì 18 agosto 2020

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (1)

9CO1096039 4 ECO ITA R01

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (1)

(9Colonne) Roma, 18 ago - L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli 11 maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi Uilca Orietta Guerra. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. (SEGUE)

181144 AGO 20



9COL, martedì 18 agosto 2020

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (2)

9CO1096041 4 ECO ITA R01

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (2)

(9Colonne) Roma, 18 ago - "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire". Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di NPL, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli NPL e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli UTP, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli NPL. "E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali" si legge nel rapporto. (SEGUE)

-----181146 AGO 20-----



9COL, martedì 18 agosto 2020

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (3)

9CO1096042 4 ECO ITA R01

BANCHE, UILCA: IN PRIMO SEMESTRE SETTORE "RESISTE" (3)

(9Colonne) Roma, 18 ago - "I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i Presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le PMI, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, segretario generale della Uilca. "Le banche si fanno carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa!". Dopo l'acquisizione del gruppo bancario UBI da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. "Per questo non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del rischio bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere apprezzato dal mercato" conclude l'analisi di Uilca. (red)

181147 AGO 20



AGI, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre =
AGI0223 3 ECO 0 R01 /

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre =
(AGI) - Roma, 18 ago. - Nel primo semestre si è ridotto
l'utile contabile delle banche italiane ma i ricavi hanno
sostanzialmente tenuto. E' quanto rileva l'analisi del Centro
studi Orietta Guerra della Uilca.

Secondo lo studio, nei primi sei mesi 2020 gli undici maggiori
istituti di credito italiani hanno registrato una contrazione
complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro
rispetto allo stesso periodo del 2019.

La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri
d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni
straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche,
prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa
dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività
finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati
elaborati .

Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - fa notare lo
studio - i ricavi delle principali banche, nella prima metà
dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve
decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909
milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo
semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle
contabilizzate nel corso di tutto il 2019. (AGI)Ing (Segue)
181156 AGO 20

NNNN



AGI, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (2)=

AGI0224 3 ECO 0 R01 /

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (2)=
(AGI) - Roma, 18 ago. - Secondo l'analisi del Centro studi, gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19.

Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%.

Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl.

"E' su questa tipologia di credito - sottolinea la Uilca - che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali". (AGI)Ing

(Segue)

181156 AGO 20

NNNN



AGI, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (3)=

AGI0225 3 ECO 0 R01 /

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (3)=
(AGI) - Roma, 18 ago. - "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidita' alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticita', di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i piu' colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perche' a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia puo' ripartire."

"I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano e' sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i presidenti ad occuparsi di piu' di come aiutare l'economia italiana, le Pmi, le aziende in difficolta', i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, segretario generale della Uilca. "Le banche - aggiunge - si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese". (AGI)Ing (Segue)

181156 AGO 20

NNNN



AGI, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (4)=

AGI0226 3 ECO 0 R01 /

Banche: Uilca, ricavi hanno tenuto, -3,3% nel I semestre (4)=
(AGI) - Roma, 18 ago. - Sul fronte delle aggregazioni Masi ribadisce che la Uilca "non e' contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia: "A noi - precisa - il valzer delle poltrone non interessa".

Dopo l'acquisizione del gruppo bancario Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors - sostiene la Uilca - annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non e' da escludere.

Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto piu' convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che puo', in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spesare i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti.

Per questo - conclude il sindacato - non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perche' forse puo' indicare le prede e i predatori del risiko bancario: la territorialita' non e' piu' un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere prezzato dal mercato. (AGI)Ing

181156 AGO 20

NNNN



ANSA NAZIONALE, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%)

ZCZC6113/SXA

XEF20231005937_SXA_QBxB

R ECO S0A QBXB

Banche: Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%)

Centro Studi, utile complessivo giu' di oltre 6 mld nel semestre

(ANSA) - MILANO, 18 AGO - Nel primo semestre 2020 i ricavi delle principali banche italiane, "nonostante il lockdown, hanno sostanzialmente tenuto", segnando un calo del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'utile contabile complessivo e' diminuito di 6.584 milioni di euro. E' quanto emerge dall'analisi dei conti economici degli undici maggiori istituti di credito italiani realizzata dal Centro studi Uilca Orietta Guerra.

La riduzione dell'utile "e' dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attivita' finanziarie per il deterioramento dell'economia", spiega lo studio, secondo cui, "gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit, che 'normalizzato' sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19". (ANSA).

Y82-CN

18-AGO-20 13:26 NNNN



z ANSA LOMBARDIA, martedì 18 agosto 2020

Banche: Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%)

ZCZC6115/SXR

XEF20231005937_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Banche: Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%)

Centro Studi, utile complessivo giu' di oltre 6 mld nel semestre

(ANSA) - MILANO, 18 AGO - Nel primo semestre 2020 i ricavi delle principali banche italiane, "nonostante il lockdown, hanno sostanzialmente tenuto", segnando un calo del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'utile contabile complessivo e' diminuito di 6.584 milioni di euro. E' quanto emerge dall'analisi dei conti economici degli undici maggiori istituti di credito italiani realizzata dal Centro studi Uilca Orietta Guerra.

La riduzione dell'utile "e' dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attivita' finanziarie per il deterioramento dell'economia", spiega lo studio, secondo cui, "gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit, che 'normalizzato' sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19". (ANSA).

Y82-CN

18-AGO-20 13:26 NNNN



Italpress, martedì 18 agosto 2020

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==

ZCZC IPN 265

ECO --/T

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==

ROMA (ITALPRESS) - L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione e' dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attivita' finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi Orietta Guerra della Uilca (Credito, Esattorie e Assicurazioni).

Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causera' per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima meta' dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

18-Ago-20 13:30

NNNN



Italpress, martedì 18 agosto 2020

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==-2-

ZCZC IPN 266

ECO --/T

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==-2-

Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19.

"I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impovertimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra.

"Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire - aggiunge -. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire".

(ITALPRESS) - (SEGUE).

sat/com

18-Ago-20 13:30

NNNN



Italpress, martedì 18 agosto 2020

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==-3-

ZCZC IPN 267

ECO --/T

== BANCHE, STUDIO UILCA "UTILI IN CALO MA IL SETTORE TIENE" ==-3-

Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio e' aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di NPL, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%.

Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli NPL e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli UTP, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli NPL. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perche' se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sara' un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali.

"I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano e' sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i Presidenti ad occuparsi di piu' di come aiutare l'economia italiana, le PMI, le aziende in difficolta', i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, segretario generale della Uilca. "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese - prosegue -. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non e' contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalita' delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa".

(ITALPRESS).

sat/com

18-Ago-20 13:30

NNNN



ADN Kronos, martedì 18 agosto 2020

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN =
ADN0660 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN =

Riduzione rispetto a 2019 principalmente per impatto UniCredit

Roma, 18 ago. (Adnkronos) - L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che 'normalizzato' sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. Questi i dati elaborati dal Centro studi Orietta Guerra della Uilca.

Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese e che si stima causerà per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10%, i ricavi delle principali banche nella prima metà dell'anno, spiega la Uilca, hanno sostanzialmente tenuto seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. (segue)

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-AGO-20 14:14

NNNN



ADN Kronos, martedì 18 agosto 2020

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN (2) =
ADN0661 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN (2) =
(Adnkronos) - "I dati mostrano come le misure adottate dal governo, liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti, abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impovertimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra.

"Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire", aggiunge Telatin. Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%.

Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impovertimento economico e le tensioni sociali. (segue)

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-AGO-20 14:14

NNNN



ADN Kronos, martedì 18 agosto 2020

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN (3) =
ADN0662 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

BANCHE: UILCA, IN PRIMI 6 MESI CALANO UTILI E RICAVI MA SETTORE RESISTE A LOCKDOWN (3) =

(Adnkronos) - Dopo l'acquisizione del gruppo bancario Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, continua lo studio della Uilca, "i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti".

"Per questo non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del rischio bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere prezzato dal mercato", conclude il sindacato bancario.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-AGO-20 14:14

NNNN



ADN Kronos, martedì 18 agosto 2020

BANCHE: MASI (UILCA), 'SISTEMA SANO, ISTITUTI PENSINO AD AIUTARE ECONOMIA ITALIANA' =
ADN0669 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

BANCHE: MASI (UILCA), 'SISTEMA SANO, ISTITUTI PENSINO AD AIUTARE ECONOMIA ITALIANA' =
Segretario generale su dati Centro Studi, 'invece di pensare a
ridimensionare personale e filiali'

Roma, 18 ago. (Adnkronos) - "I dati del Centro studi Orietta Guerra
dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano.
Invitiamo i ceo e i presidenti ad occuparsi di più di come aiutare
l'economia italiana, le Pmi, le aziende in difficoltà, i privati,
piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle
filiali". E' il commento di Massimo Masi, segretario generale della
Uilca, ai dati del centro studi.

"Le banche si facciano carico, assieme al governo, delle grandi opere
di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni
ribadiamo che la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti
l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori,
la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer
delle poltrone non interessa", conclude Masi.

(Mat/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

18-AGO-20 14:17

NNNN



ANSA NAZIONALE, martedì 18 agosto 2020

Banche:Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%) (2)

ZCZC6508/SXA

XEF20231006101_SXA_QBxB

R ECO S0A QBXB

Banche:Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%) (2)

(ANSA) - MILANO, 18 AGO - "I dati dimostrano che il sistema bancario italiano e' sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti ad occuparsi di piu' di come aiutare l'economia italiana, le pmi, le aziende in difficolta' e i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non e' contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia". Tornando ai dati dello studio, le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate e' aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, in calo di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl (non performing loans), sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. "E' su questa tipologia di credito - evidenzia lo studio - che passa la ripresa del Paese perche' se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sara' un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali". (ANSA).

Y82-CN

18-AGO-20 14:23 NNNN



z ANSA LOMBARDIA, martedì 18 agosto 2020

Banche:Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%) (2)

ZCZC6510/SXR

XEF20231006101_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

Banche:Uilca, ricavi tengono nonostante lockdown (-3,3%) (2)

(ANSA) - MILANO, 18 AGO - "I dati dimostrano che il sistema bancario italiano e' sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti ad occuparsi di piu' di come aiutare l'economia italiana, le pmi, le aziende in difficolta' e i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non e' contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalita' delle lavoratrici e dei lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia". Tornando ai dati dello studio, le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate e' aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, in calo di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl (non performing loans), sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. "E' su questa tipologia di credito - evidenzia lo studio - che passa la ripresa del Paese perche' se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sara' un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali". (ANSA).

Y82-CN

18-AGO-20 14:23 NNNN



9COL, martedì 18 agosto 2020

=== I SERVIZI DI OGGI ===

9CO1096192 4 CRO ITA R01

=== I SERVIZI DI OGGI ===

(9Colonne) Roma, 18 ago - Tra i contenuti già trasmessi o che verranno trasmessi oggi dal Notiziario 9

Colonne segnaliamo agli abbonati:

- LA SITUAZIONE / Usa, "190mila morti entro il 5 settembre". La Birx plaude all'Italia
 - LA SITUAZIONE / Brasile, virus scatenato. 8 su 10 chiedono di non riaprire le scuole
 - LA SITUAZIONE / Argentina, in migliaia in piazza contro il lockdown
 - LA SITUAZIONE / Trump "inciampa" sui dati dell'epidemia in Nuova Zelanda
 - LA SITUAZIONE / In Australia calano i positivi: 226 nuovi casi e 17 morti
 - LA SITUAZIONE / Messico senza pace: altri 734 morti in 24 ore
 - LA SITUAZIONE / 406 decessi in 24 ore in Perù, secondo al mondo come tasso di letalità
- Europa / Mondo
- LA NOTIZIA / Libano, morte Hariri: "no prove coinvolgimento di Siria e Hezbollah"
 - Usa, Michelle Obama: Trump è il presidente sbagliato

Riepiloghi e corrispèndenze:

- Morto Cesare Romiti, per due decenni uomo Fiat
- Fase 3, Draghi: sussidi finiranno, ai giovani dobbiamo dare di più
- Fase 3, Draghi: debito sostenibile solo se utilizzato a fini produttivi
- Fase 3, Draghi: privare giovani del futuro è forma grave di disuguaglianza
- Coronavirus, Oms: gli under 40 spingono la pandemia
- Coronavirus, Lombardia: 50 nuovi casi, nessun decesso
- Coronavirus, Toscana: 31 nuovi casi, zero decessi, stabili le guarigioni
- Coronavirus, l'evoluzione dell'epidemia in Italia

Economia:

- DI Agosto, Agenzia Entrate: stop pagamenti e cartelle fino al 15/10
- Bcg 2020: nel 2019 ricchezza globale a 226 mila mld, effetto Covid su prossimi 4 anni
- Coronavirus, 77 mln a Consorzio Care per accelerare ricerca farmaci
- Banche, Uilca: in primo semestre settore "resiste"

Altre notizie:

- Terremoti, Ingv-Ucla: nuovo studio su velocita' accumulo energia faglie Appennino
- Ghiacciai, Legambiente: superficie Miage sprofonda di quasi un metro l'anno.

(red)

-----181546 AGO 20-----



9COL, martedì 18 agosto 2020

=== I SERVIZI DI OGGI / 2 ===

9CO1096316 4 CRO ITA R01

=== I SERVIZI DI OGGI / 2 ===

(9Colonne) Roma, 18 ago - Tra i contenuti trasmessi oggi dal Notiziario 9 Colonne segnaliamo agli abbonati:

- LA SITUAZIONE / Usa, "190mila morti entro il 5 settembre". La Birs plaude all'Italia
- LA SITUAZIONE / Brasile, virus scatenato. 8 su 10 chiedono di non riaprire le scuole
- LA SITUAZIONE / Argentina, in migliaia in piazza contro il lockdown
- LA SITUAZIONE / Trump "inciampa" sui dati dell'epidemia in Nuova Zelanda
- LA SITUAZIONE / In Australia calano i positivi: 226 nuovi casi e 17 morti
- LA SITUAZIONE / Messico senza pace: altri 734 morti in 24 ore
- LA SITUAZIONE / 406 decessi in 24 ore in Perù, secondo al mondo come tasso di letalità
- LA SITUAZIONE / Libano: da venerdì lockdown e coprifuoco fino al 7/9
- LA SITUAZIONE / In Giappone 902 nuovi casi e 10 morti
- LA SITUAZIONE / Romania: oggi 1.014 positivi e 45 morti

Europa / Mondo

- Libano, una condanna per la morte di Rafic Hariri
- Usa, Michelle Obama: Trump è il presidente sbagliato
- Bielorussia, Putin a Macron: inammissibili interferenze su Minsk
- Ue, Commissione propone proroga Fiume e Galway capitali cultura 2020

Riepiloghi e corrispondenze:

- Morto Cesare Romiti, per due decenni uomo Fiat
- Fase 3, Draghi: sussidi finiranno, ai giovani dobbiamo dare di più
- Fase 3, Draghi: debito sostenibile solo se utilizzato a fini produttivi
- Fase 3, Draghi: privare giovani del futuro è forma grave di disuguaglianza
- Cdx: siglato il patto "anti-inciucio"
- Coronavirus, Oms: gli under 40 spingono la pandemia
- Coronavirus: 470 tamponi in un villaggio sull'isola di Santo Stefano
- Coronavirus, Lombardia: 50 nuovi casi, nessun decesso
- Coronavirus, Trento: oggi 2 nuovi positivi
- Coronavirus, Piemonte: oggi 27 positivi, una vittima
- Coronavirus, Toscana: 31 nuovi casi, zero decessi, stabili le guarigioni
- Coronavirus, Lazio: oggi 43 casi, più della metà di importazione
- Coronavirus, oggi in Italia 403 nuovi casi e 5 decessi

Economia:

- Di Agosto, Agenzia Entrate: stop pagamenti e cartelle fino al 15/10
- Bcg 2020: nel 2019 ricchezza globale a 226 mila mld, effetto Covid su prossimi 4 anni
- Coronavirus, 77 mln a Consorzio Care per accelerare ricerca farmaci
- Banche, Uilca: in primo semestre settore "resiste"
- Aiuti di Stato Ue: 133 mln per compagnia aerea portoghese Sata

Altre notizie:

- Terremoti, Ingv-Ucla: nuovo studio su velocità accumulo energia faglie Appennino
- Ghiacciai, Legambiente: superficie Miage sprofonda di quasi un metro l'anno.
- Ricerca: nuovo successo per conservazione rinoceronte bianco del nord

Sport:

- Calcio, riparte attività di base della Juventus.

(red)

182116 AGO 20



MERCOLEDÌ 19 AGOSTO 2020 08.15.43

Morning note: economia e finanza dai giornali

9010E1314 (FIN) ### Morning note: economia e finanza dai giornali (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 19 ago - Mercati: Wall Street azzerò il coronavirus, S&P 500 al record con i tecnologici. Euro-dollaro, il cambio ai massimi dal maggio 2018 (Il Sole 24 Ore, pag. 15) Meeting di Rimini: Draghi: 'I sussidi non bastano, nuove generazioni a rischio'. L'ex presidente Bce: 'Debito senza precedenti che dovrà essere ripagato dai giovani' (Il Sole 24 Ore, pag. 3). La distinzione tra debito 'buono e cattivo', un messaggio al governo (Corriere della Sera, pag. 3). Bonomi (Confindustria, intervista): 'Non basta dire sì al programma, la politica agisca' (Repubblica, pag. 4). Non può esistere un mondo senza speranza, costruiamo un futuro per i nostri giovani (La Stampa, pag. 5) Coronavirus: chiusura delle scuole solo in caso di contagio esteso. Gli aeroporti accelerano ma sui test rapidi forniture in ritardo. Salgono i contagi. Rottura governo-discoteche (Il Sole 24 Ore, pag. 5). Paura per il virus in Sardegna, giovani in fuga senza controlli (Il Messaggero, pag. 2). Crolla a 35 anni l'età media dei contagiati (QN, pag. 3) Di Rilancio: superbonus, gli ostacoli da superare. I dubbi operativi, restano da chiarire molti aspetti (Il Sole 24 Ore, pag. 2) Economia: addio a Cesare Romiti, uomo forte della Fiat. Mattarella: 'Protagonista di una stagione controversa'. La vicinanza a Mediobanca e quella marcia indimenticabile (dai giornali). Giorgio La Malfa (intervista): 'Tra Cuccia e l'Avvocato la sua parola pesava' (Il Sole 24 Ore, pag. 6) Wirecard: scoppia il caso degli italiani travolti dal crack (Il Sole 24 Ore, pag. 13) Borsa Italiana: fondi e assicurazioni nella cordata per la Borsa (Il Sole 24 Ore, pag. 13) Enel: in cassa il 65% della controllata cilena (Il Sole 24 Ore, pag. 13) Eni: confermata tra i leader della classifica sostenibile (dai giornali) PopBari: stretta sul rinnovo. Assemblea già a settembre (Il Sole 24 Ore, pag. 16) Bce: 100 milioni alla Banca di San Marino (Corriere della Sera, pag. 34) Intesa Sanpaolo: sale al 10,5% nel capitale di Nexi (dai giornali) Banche: lo studio della **UILCA**: 'Ecco perché' le fusioni convergono alle banche' (Il Giornale, pag. 19) Air Italy: ripartono i licenziamenti dopo lo stop Covid (Il Sole 24 Ore, pag. 16) Oracle: lancia la sfida a Microsoft per i video cinesi di TikTok (Corriere della Sera, pag. 35) Italmobiliare: conquista l'Officina di S. Maria Novella (Il Sole 24 Ore, pag. 14) Techedge: depositato il documento per l'Opa (Il Sole 24 Ore, pag. 14) Lagardere: si blindo contro Amber e Vivendi (Il Sole 24 Ore, pag. 14) Fondo norvegese: semestre nero: perde 21 miliardi di dollari (Il Sole 24 Ore, pag. 15) Mark & Spencer: la crisi dei consumi si abbatte sulle vendite di abbigliamento, piano da 7mila esuberanti (La Stampa, pag. 25) Tesla: studia un'auto elettrica piccola e le azioni toccano un nuovo record (Il Messaggero, pag. 17) Amazon: allenta lo smart working. In sei città 3.500 nuovi posti (Il Giornale, pag. 20) Piaggio Aerospace: 30 milioni di Banca Ifis (dai giornali) Investimenti: i private equity lanciano l'sos Covid, Londra studia il paracadute di Stato (Il Sole 24 Ore, pag. 14) Ex Ilva: il futuro verde dell'acciaieria passa anche dalle Regionali in Puglia (Il Sole 24 Ore, pag. 9). Si tratta anche in agosto, ma Mittal sposta i target al 2026 (Repubblica, pag. 22) Mercatone Uno: pronto lo spezzatino, 108 i posti di lavoro da tutelare (Il Sole 24 Ore, pag. 12) Fisco: ingorgo fiscale per le partite Iva. Per notifiche e cartelle nuovo stop fino al [15 ottobre](#) (Corriere della Sera, pag. 34) Di Agosto: le prove nei concorsi pubblici ora saranno su base regionale (Il Messaggero, pag. 16) Lavoro: record di contratti scaduti: 14 milioni in attesa di rinnovo (Il Sole 24 Ore, pag. 10) Commercio: export di prodotti anti Covid, per l'Italia boom da 650 milioni (Il Sole 24 Ore, pag. 11) Politica: Pomigliano laboratorio per l'alleanza M5S-Pd (Il Sole 24 Ore, pag. 9). Patto anti-incendio del centrodestra. Meloni (Fdi, intervista): 'Noi resteremo uniti. Le Regionali test nazionale, se le vinciamo scendiamo in piazza' (Corriere della Sera, pag. 14). Soldi alla Casaleggio: 'Il prestito è servito per pagare stipendi'. Lite nel Pd sull'alleanza con i grillini, gli ex renziani contro Zingaretti (Repubblica, pag. 8). 'M5S e Pd, allearsi nelle Regioni e un'occasione da non sprecare', l'intervista al premier Conte (Il Fatto Quotidiano, pag. 2) Libano: la sentenza non trova i mandanti dell'omicidio di Hariri (dai giornali) Bielorussia: Merkel e Macron in pressing su Putin. Oggi il vertice in Ue in teleconferenza (Il Sole 24 Ore, pag. 17) Usa: la popolarità degli Obama in aiuto al soldato Biden (Il Sole 24 Ore, pag. 17). Col-Arf (RADIOCOR) 19-08-20 08:13:55 (0063)NEWS,PA 5 NNNN



MF-DJ NEWS - Banche: Uilca, in 1* sem utili in calo ma settore tiene

ROMA (MF-DJ)--Utili in calo nel primo semestre per i maggiori istituti di credito italiani, ma nonostante il lockdown il settore ha sostanzialmente tenuto. Questi i risultati del Centro studi Orietta Guerra della Uilca. L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 delle undici maggiori banche, si legge in una nota, evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6,584 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione e' dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attivita' finanziarie per il deterioramento dell'economia. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causera' per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima meta' dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5,909 mld, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidita' alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticita', di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i piu' colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi, aggiungendo che "i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire". Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio e' aumentato di 10 mld rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 mld per la continua cessione di Npl, sono pari a 44 mld e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 mld, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp, oggi pari a 25,3 mld, che sono il 57% degli Npl. liv (fine) MF-DJ NEWS 18/08/2020 13:46





RASSEGNA STAMPA

19 agosto 2020

INDICE

MASSIMO MASI

- 19/08/2020 Il Giornale - Nazionale 4
«Ecco perché le fusioni convengono alle banche»

UILCA

- 19/08/2020 MF - Nazionale 6
Uilca: i ricavi delle banche reggono al Covid, ma crescono le rettifiche
- 19/08/2020 ItaliaOggi 7
Meno utili per le banche
- 19/08/2020 Il Tempo - Nazionale 8
Meno utili con il Covid ma le banche resistono
- 19/08/2020 Eco di Bergamo 05:25 9
Uilca: banche, utili in calo ma col Covid il settore tiene
- 19/08/2020 La Sicilia - Nazionale 10
Uilca: i conti delle banche reggono malgrado la pandemia
- 18/08/2020 Agenparl 11:15 11
CS UILCA/ANALISI CONTI ECONOMICI PRIMO SEMESTRE 2020
- 18/08/2020 milanofinanza.it 00:31 13
Preoccupano i 25,3 miliardi di Utp delle banche italiane, ma M&A più conveniente
- 18/08/2020 liberoquotidiano.it 15:55 16
Banche e crisi da lockdown, "contrazione degli utili nel primo semestre 2020": l'analisi del Centro studi Orietta Guerra
- 18/08/2020 9colonne.it 15:55 18
BANCHE, NEL PRIMO SEMESTRE IL SETTORE "RESISTE"
- 18/08/2020 corrieredellumbria.corr.it 19
I ricavi delle banche hanno tenuto nonostante il lockdown. Masi (Uilca): "Gli istituti adesso aiutino il Paese"
- 18/08/2020 milanofinanza.it 13:10 21
Banche: Uilca, in 1* sem utili in calo ma settore tiene

MASSIMO MASI

1 articolo

LO STUDIO DELLA UILCA

«Ecco perché le fusioni convergono alle banche»

Le nuove regole della vigilanza **Bce** le favoriscono Dopo Intesa-Ubi potrebbe toccare a Mps e Bpm

IL CASO

di **Sofia Frascini**

Le banche italiane si preparano a vivere un autunno caldissimo, una nuova stagione all'insegna di fusioni e acquisizioni, come gradito al governatore di **Bankitalia** Ignazio Visco e alla **Bce**. L'operazione Intesa-Ubi, ha spianato la strada al risiko di settore sciogliendo le riserve di chi, tra territorialità e concorrenza, aveva espresso iniziali perplessità, in primis l'Antitrust. Ora, un nuovo studio **Uilca** (il sindacato bancario guidato da **Massimo Masi**) del Centro studi Orietta Guerra fa il punto sui risultati semestrali delle banche e consiglia espressamente agli istituti di credito di fare massa critica: una mossa che può aiutarne lo stato economico, ma che è addirittura «conveniente».

Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di Borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. «Questi dati - spiega lo studio - rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti, grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato, ad esempio, per spesare i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti». Un segnale concreto di come anche a livello europeo, la **Bce** abbia rivisto la posizione, a lungo scettica, sulle fusioni bancarie.

Lo studio fa poi un passo avanti per capire quali potrebbero essere le prossime prede. E indi-

cando proprio nel badwill uno degli indici chiave. In questo caso lo studio mette in evidenza come, in base a un badwill rispettivamente 0,23 e 0,16, Mps e Bpm potrebbero essere due

prossimi obiettivi. Su Mps, dove lo Stato cerca da tempo una way-out, pendono come una spada di Damocle previsioni ne-

gative (rosso) fino al 2022, dettaglio che la rende meno appetibile. Quanto a Bpm, proprio ieri il ceo Giuseppe Castagna ha aperto ad opzioni di consolidamento ad ampio spettro per dare vita a un terzo soggetto per dimensioni, dopo Unicredit e Intesa. Un'ipotesi possibile per la quale

gli analisti di Equita vedrebbero coinvolti con Bpm anche Creval e Banca popolare di Sondrio.

Tornando allo studio, in generale le banche hanno ben tenuto allo tsunami causato dal Covid registrando, nel primo semestre 2020, ricavi in calo del 3,3% ri-

spetto allo stesso periodo del 2019. Le rettifiche sui crediti, pari a 5,9 miliardi, sono aumentate del 66,4% e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Il valore dei crediti netti è aumentato di 10 miliardi. I crediti deteriorati, in calo di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl (non performing loans) hanno raggiunto 44 miliardi rappresentando il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%.

Nel complesso, le sofferenze

rappresentano il 37,9% degli Npl per 16,8 miliardi, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp (inadempienze probabili) oggi pari a 25,3 miliardi: Intesa al 30 giugno ha registrato 6,6 miliardi di Utp, Unicredit 5,5 miliardi, Banco Bpm 4,6 miliardi, Mps 2,8 miliardi, Ubi 2,19 miliardi e Bper 1,5 miliardi.

«È su questa tipologia di credito - conclude lo studio - che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impovertimento economico e le tensioni sociali».



DIALOGO
Ignazio Visco e, sopra, Massimo Masi



«BADWILL»

Dalla unione tra istituti, plusvalenze utilizzabili per coprire i crediti

40%

La percentuale del patrimonio netto delle banche italiane quotata in Borsa, in calo del 24%

3,3%

Il calo dei ricavi registrato dalle banche italiane nel primo semestre del 2020. Hanno tenuto allo tsunami



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UILCA

11 articoli

Uilca: i ricavi delle banche reggono al Covid, ma crescono le rettifiche

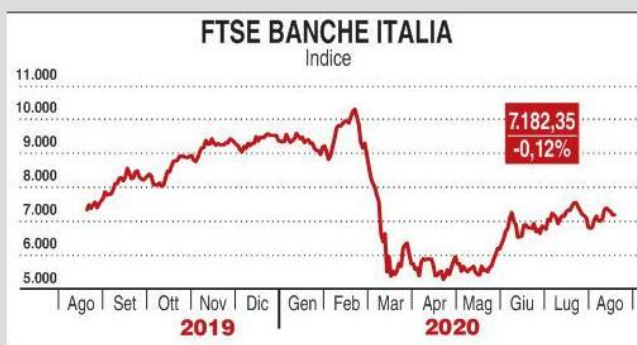
di Livia Lepore (MF-DowJones)

Utili in calo nel primo semestre per i maggiori istituti di credito italiani, ma nonostante il lockdown il settore ha sostanzialmente tenuto. Questo il succo di un'elaborazione ad opera del Centro studi Orietta Guerra della Uilca che ha passato in rassegna i conti economici delle undici maggiori banche del Paese. Lo studio mette in evidenza una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6,584 miliardi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In sostanza, il campione analizzato ha contabilizzato perdite cumulate di 266 milioni che si confrontano con i 6,32 miliardi di utili del primo semestre 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit, mentre le altre banche hanno pagato soprattutto maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Nonostante il lockdown, nella

prima parte dell'anno i ricavi delle principali banche hanno retto (-3,3%). Escludendo le perdite contabile riportate da Mps e Unicredit, gli utili delle altre banche evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. A crescere in misura significativa sono state invece le rettifiche sui crediti: 5,91 miliardi, per un progresso tendenziale del 66,4%. Complessivamente, pesano per il 68,5% di quelle contabilizzate durante l'intero esercizio 2019. Analogamente, rispetto a fine 2019 il valore dei crediti è aumentato di 10 miliardi.

Le poste deteriorate sono diminuite di 0,8 miliardi grazie all'incessante vendita di npl. A fine semestre cubano per 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti, con un indice di coverage che si è portato al 52,5%. A loro volta, le sofferenze rappresentano il 37,9% degli npl e valgono 16,8 miliardi, in contrazione dal dicembre scorso, mentre preoccupa la crescita degli utp, oggi pari a 25,3 miliardi e che rappresentano il 57% degli npl. «I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso,

pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori di turismo e ristorazione, i più colpiti dalla crisi», ha dichiarato Roberto Telatin, responsabile del Centro studi, aggiungendo che «i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire». (riproduzione riservata)



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



MERCATI E FINANZA

Italia Oggi

Studio **Uilca**: primo semestre in calo, ma tengono i ricavi (-3,3%)

Meno utili per le banche

Preoccupa la crescita degli Utp a 25,3 mld

Profiti semestrali in calo per i principali istituti di credito italiani, ma nonostante il lockdown il settore ha sostanzialmente tenuto: è quanto emerge dall'analisi del centro studi Orietta Guerra della **Uilca**. I conti delle undici maggiori banche evidenziano una contrazione dell'utile contabile pari a 6,584 miliardi di euro rispetto a gennaio-giugno 2019. La flessione è dovuta soprattutto all'impatto degli oneri di integrazione per il piano industriale e ad altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per gli altri istituti, alle maggiori rettifiche su crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia.

Nonostante il lockdown che ha bloccato l'Italia, i ricavi hanno sostanzialmente tenuto, pur con un rallentamento del 3,3%. Le rettifiche su crediti, pari a 5,909 miliardi di euro, sono balzate del 66,4%, corrispondenti al 68,5% di quelle contabilizzate nell'intero 2019. Gli utili

complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit, che normalizzato è positivo per 368 milioni, segnalano un comparto che attualmente riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica.

«I dati mostrano come le misure adottate dal governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallenta-

re l'impovertimento del paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi», sottolinea Roberto Telatin, responsabile del centro studi. «I bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento, ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire».

Il valore dei crediti netti è au-

mentato di 10 miliardi rispetto allo scorso dicembre. I crediti deteriorati, in calo di 800 milioni per la cessione di Npl, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti, con un indice di copertura del 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e ammontano a 16,8 miliardi, in diminuzione rispetto a dicembre, mentre preoccupa la crescita degli Utp a 25,3 miliardi.

© Riproduzione riservata

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL DOSSIER **UILCA**

Sui conti l'effetto delle perdite presunte sui crediti per la crisi. Il fatturato per ora tiene

Meno utili con il Covid ma le banche resistono

Nei primi 6 mesi 2020 gli 11 istituti esaminati hanno perso 6,8 miliardi

LEONARDO VENTURA

... Fanno meno utili, anche perché la pandemia ha costretto le banche a mettere in conto un maggiore deterioramento dei crediti concessi, ma l'analisi dei conti semestrali dei primi undici istituti di credito italiani lascia ben sperare sulla tenuta del sistema creditizio italiano.

L'analisi svolta dal Centro studi Orietta Guerra della **UILCA** ha messo in evidenza una contrazione complessiva dell'utile contabile di 6,584 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2019.

La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano indu-

striale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. La notizia positiva è che nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%.

Segnali meno positivi arrivano dalle rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019.

Gli utili complessivi, salvo il ri-

sultato netto contabile negativo di Unicredit che «normalizzato» sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. «I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi», ha commentato Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. «Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire - ha aggiunto -. Diventa quindi fondamentale che il governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire».

©Iproduzione riservata

*Il calo
Nonostante il probabile
crollo del 10% del Pil
Ricavi scesi solo del 3,3*

sultato netto contabile negativo di Unicredit che «normalizzato»



Uilca: banche, utili in calo ma col Covid il settore tiene

Secondo un'indagine Uilca utili delle principali banche italiane in calo, ma nonostante la pandemia, il sistema ha retto con solo un 3,3% dei ricavi



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Uilca: i conti delle banche reggono malgrado la pandemia

MATTIA REPETTO

ROMA. L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione dell'utile contabile di 6.584 mln rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di UniCredit e, per tutte le altre banche, alle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di UniCredit, che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 mln, evidenziano un settore che riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. Questi i dati elaborati

dal Centro studi "Orietta Guerra" della Uilca.

Nonostante il "lockdown" che si stima causerà per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10%, i ricavi delle principali banche nella prima metà dell'anno, spiega la Uilca, hanno tenuto seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 mln, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel 2019.

«I dati mostrano come le misure adottate dal governo, liquidità alle imprese, Cig, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti, abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi», commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi "Orietta Guerra".

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



CS **UILCA**/ANALISI CONTI ECONOMICI PRIMO SEMESTRE 2020

LINK: <https://agenparl.eu/cs-uilca-analisi-conti-economici-primo-semester-2020/>

CS **UILCA**/ANALISI CONTI ECONOMICI PRIMO SEMESTRE 2020 by Redazione 18 Agosto 2020 00 (AGENPARL) - mar 18 agosto 2020 I RISULTATI ECONOMICI DELLE PRINCIPALI BANCHE ITALIANE NEL PRIMO SEMESTRE 2020 Roma, 18 agosto 2020 - L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi Orietta Guerra.

CONTO/ECONOMICO/DELTA	UTILE-NETTO 30/06/20	30/06/19	DELTA-TOTALE 30/06/20 30/06/19	%
INTESASANPAOLO-SPA	2.566	2.266	300	

MARGINE/D'INTERESSE	12.219	12.675	(457*	
(3,6% UNICREDIT-SPA	'2.286)	3.028	'5.314)	
BANCA-MONTE-DEI-PASCHI-DI-SIENA-SPA	'1.089)	93	'1.182)	
COMMISSIONI	10.170	10.487	(317*	(3,0%
BANCO-BPM	105	603	'498)	
TOTALE/RICAVI	25.645	26.513	(867*	(3,3%
CREDITO-EMILIANO-SPA	78	102	'24)	
VOLKSBANK	6	'1	0	2)
				1
				0
				8
SPESE/DEL/PERSONALE	9.125	9.249	(125*	(1,3%
CREDITO-VALTELLINESE	41	24	17	
BANCO-DESIO	10	24	'	1
				5
)
SPESE/AMMINISTRATIVE	4.302	4.425	(123*	(2,8%
BANCA-POPOLARE-DI-SONDRIO-SCA	14	47	'33)	
TOTALE/COSTI/OPERATIVI	14.712	14.887	(174*	(1,2%
TOTALE	266-	6.319	?	6
				.
				5
				8
				4
				-
RETTIFICHE/SU/CREDITI	5.909	3.551	2.358	66,4%
ALTRE/POSTE/NEGATIVE	5.290	1.756	3.534	201,2%
UTILE/NETTO/DI/GRUPPO	(266*	6.319	(6.584*	

Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un

lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019.

Lea Ricciardi
w

www.uilca.it Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in

deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire." Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di NPL, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%.

30/06/20	31/12/19	VARIAZIONE	30/06/20
CREDITI*NETTI	Crediti*netti	di*cui*	Crediti*netti
	Crediti*netti	di*cui*	Crediti*netti
	Crediti*	di*cui*	%*
	%*NPL*	deteriorati	deteriorati
	deteriorati	netti	deteriorati
	coverage	netto	
INTESASANPAOLO*SPA	403.337	14.011	395.229
	14.222	8.108	,211-
	3,5%	53,1%	
UNICREDIT*SPA	479.322	8.822	482.573
	8.792	,3.251-	30
	1	8	%

BANCA*MONTE*DEI*PASCH I*DI*SIENA*SPA	82.510	5.855	80.135	6.108	2.375	,253-	49,5%	6,4%
UNIONE*DI*BANCHE*ITALIANE*SCA*(UBI)	84.739	3.907	84.564	4.171	175	,264-	40,5%	4,6%
BANCA*POPOLARE*DELL'EMILIA*ROMAGNA	52.554	2.634	52.006	2.998	548	,364-	47,4%	5,0%
BANCA*POPOLARE*DI*SONDRIO*SCA	28.727	1.274	27.388	1.574	1.339	,300-	54,3%	4,4%
TOTALE	1.297.555	44.368	1.286.613	45.233	10.942			
S865*	52,5%	3,4%	TOTALE					
%CRE.DET/CRED	3,42%							
	3,52%							

30/06/20 UNLIKELY-TO-Guerra dimostrano che il DETERIORATI-NETTI SOFFERENZE PAY-(UTP) PAST-DUE TOTALE Invitiamo i Ceo e i Presidenti BANCO-BPM 1.428 4.681 85 6.194 al ridimensionamento del TOTALE

Lea Ricciardi

www.uilca.it Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli NPL e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli UTP, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli NPL. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali. "I dati del Centro studi Orietta COMPOSIZIONE-CREDITI-

Preoccupano i 25,3 miliardi di Utp delle banche italiane, ma M&A più conveniente

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/preoccupano-i-25-3-miliardi-di-utp-delle-banche-italiane-ma-m-a-piu-conveniente-202008181333114542>

COMPOSIZIONE CREDITI DETERIORATI NETTI	SOFFERENZE	30/06/20 UNLIKELY TO PAY (UTP)	PAST DUE	TOTALE
INTESASANPAOLO SPA	6.399	6.635	977	14.011
UNICREDIT SPA	2.678	5.568	576	8.822
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA	2.862	2.845	148	5.855
BANCO BPM	1.428	4.681	85	6.194
UNIONE DI BANCHE ITALIANE SCA (UBI)	1.607	2.197	103	3.907
BANCA POPOLARE DELL'EMILIA ROMAGNA	883	1.564	186	2.634
CREDITO EMILIANO SPA	161	280	56	497
VOLKSBANK	129	112	9	250
CREDITO VALTELLINESE	110	427	37	575
BANCO DESIO	126	223	0	349
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SCA	439	769	66	1.274
TOTALE	16.823	25.302	2.243	44.368
31/12/19 TOTALE	18.365	24.983	1.885	45.233
DELTA	-1.542	318	358	-865
COMPOSIZIONE AL 30/06/20	37,9%	57,0%	5,1%	100,0%

Banche tutte le news Preoccupano i 25,3 miliardi di Utp delle banche italiane, ma M&A più conveniente Nel primo semestre l'utile degli 11 maggiori istituti di credito italiani, secondo il Centro studi **Uilca** Orietta Guerra, è calato di 6,584 mld di euro a causa delle maggiori rettifiche sui crediti (+66,4%). Hanno tenuto i ricavi (-3,3%). In calo i crediti deteriorati a 44 mld, ma sono cresciuti gli Unlikely to pay, ora pari al 57% degli Npl. Le banche oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questo rende le aggregazioni molto più convenienti. Focus su Banco Bpm di Francesca Gerosa 18/08/2020 14:00 tempo di lettura Banche Preoccupano i 25,3 miliardi di Utp delle banche italiane, ma M&A più conveniente L'analisi del Centro studi **Uilca** Orietta Guerra dei conti economici del primo semestre di quest'anno degli undici maggiori istituti di credito italiani ha evidenziato una contrazione complessiva

dell'utile contabile pari a 6,584 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. Colpa dell'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, delle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia con il Covid-19. Comunque, nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese, e che si stima causerà per il 2020 una caduta del pil superiore al 10%, i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppur con un lieve decremento del 3,3% (margine di interesse -3,6%, commissioni -3% e ricavi da negoziazione -1,4%). Mentre le rettifiche sui crediti, pari a 5,909 miliardi di euro, sono aumentate del 66,4% rispetto al primo semestre

2019 e, complessivamente, sono state pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che normalizzato sarebbe stato positivo per 368 milioni, hanno evidenziato un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal coronavirus. "I dati mostrano come le misure adottate dal governo: liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", ha commentato Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le

banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa, quindi, fondamentale, secondo Telatin, che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. D'altra parte "senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire", ha detto il responsabile del Centro studi Orietta Guerra, la cui analisi si è anche focalizzata sul valore dei crediti netti in pancia alle banche esaminate (Intesa Sanpaolo , Unicredit , Mps , Banco Bpm , Ubi, Bper , Credem , Creval , Banco Desio , Banca popolare di Sondrio e Volksbank), aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. In particolare, i crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl, sono risultati pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp (Unlikely to pay,

inadempienze probabili, ovvero posizioni creditizie per le quali il creditore ritenga improbabile il loro recupero senza adire all'esecuzione sulle garanzie), oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. Intesa Sanpaolo al 30 giugno ha registrato 6,635 miliardi di euro di Utp, Unicredit 5,568 miliardi, Banco Bpm 4,681 miliardi, Mps 2,845 miliardi, Ubi 2,197 miliardi e Bper 1,564 miliardi. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali. "I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti a occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le Pmi, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", ha affermato Massimo Masi , Segretario generale della Uilca. "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che

la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa!". Dopo l'acquisizione del gruppo Ubi da parte di Intesa Sanpaolo , i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. Per questo non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione (Intesa vanta un patrimonio netto di 56,237 miliardi e capitalizza al 7 agosto 34,548 miliardi, Unicredit

un patrimonio netto di 59,471 miliardi e capitalizza 17,163 miliardi, Mps un patrimonio netto di 7,158 miliardi e capitalizza 1,67 miliardi, Banco Bpm un patrimonio netto di 12,235 miliardi e capitalizza 1,914 miliardi, Bper un patrimonio netto di 5,216 miliardi e capitalizza 1,146 miliardi) perché forse può indicare le prede e i predatori del risiko bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario, ma un simbolo che attende solo di essere prezato dal mercato. Dopo Intesa -Ubi potrebbe essere Banco Bpm a guidare le danze. In un'intervista ad MF il ceo di Banco Bpm (+1,51% a 1,4105 euro al momento in borsa), Giuseppe Castagna, ha confermato un atteggiamento di piena apertura a ipotesi di consolidamento che consentano di dar vita a un terzo soggetto alternativo, per dimensione, ad Unicredit e Intesa Sanpaolo . Castagna ha, inoltre, dichiarato che ci sono altre banche, oltre a Mps e Bper Banca che possono essere parte del processo, dando l'idea dell'apertura a un consolidamento ad ampio raggio che, secondo Equita (rating buy e target price a 1,9 euro sul titolo), potrebbe concretizzarsi in ipotesi di business combination multiplaer

coinvolgendo, ad esempio, anche Creval e/o la Banca popolare di Sondrio . In questo caso verrebbe a riproporsi lo schema immaginato anni fa (il progetto Supernova) nel quale Equita ipotizzava la creazione di un terzo player per dimensione a livello domestico attraverso il consolidamento in due tempi di almeno tre istituti. Il progetto, in una prima fase, prevede che siano messe a fattor comune le funzioni amministrative, di staff e le fabbriche prodotte per passare poi ad un'integrazione vera, coinvolgendo dipendenti e filiali, in uno step successivo. Ai livelli di prezzo attuale (multiplo prezzo/capitale tangibile di 0,23 volte) Banco Bpm non sconta alcun appeal speculativo: "anche se dopo il successo dell'acquisizione di Ubi da parte di Intesa le aggregazioni rappresentano una valida opzione per migliorare il posizionamento competitivo di tutte le banche, in assenza di chiare linee strategiche da parte degli istituti crediamo che il mercato continuerà a non incorporare nelle valutazioni alcuno scenario di M&A", ha osservato la sim. Inoltre, nel caso di Banco Bpm , il ruolo di parte attiva in uno scenario di consolidamento si potrebbe scontrare con la governance molto frazionata, oltre che con le

valutazioni sui minimi del titolo. Tra l'altro, sempre secondo MF, Banco Bpm starebbe studiando la cessione di un portafoglio di Utp da 1,3 miliardi: si tratterebbe della seconda operazione per dimensione realizzata dalla banca negli ultimi tre anni, che porterebbe il ratio Npe, in base ai calcoli di Equita , dall'8,9% al 7,8%, un ulteriore passaggio che dovrebbe in teoria agevolare l'M & A . (riproduzione riservata) Altre news della sezione Banche

Banche e crisi da lockdown, "contrazione degli utili nel primo semestre 2020": l'analisi del Centro studi Orietta Guerra

LINK: <https://www.liberoquotidiano.it/news/economia/24231034/banche-contrazione-utili-primo-semester-2020-centro-studi-orietta-guerra.html>

L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi Orietta Guerra. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4%

rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che

possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire". Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di NPL, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli NPL e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli UTP, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli NPL. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi

crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali. "I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i Presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le PMI, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, Segretario generale della **Uilca**. "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la **Uilca** non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa". Dopo l'acquisizione del gruppo bancario UBI da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno

complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. Per questo non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del rischio bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere prezzato dal mercato. Separati in casa

BANCHE, NEL PRIMO SEMESTRE IL SETTORE "RESISTE"

LINK: <http://www.9colonne.it/269158/banche-nel-primo-semester-il-settore-resiste#.Xzvdyyugzbct>

15:32 LOMBARDIA, CORONAVIRUS: 50 NUOVI CASI, NESSUN DECESSO BANCHE, NEL PRIMO SEMESTRE IL SETTORE "RESISTE" (18 agosto 2020) L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli 11 maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi **Uilca** Orietta Guerra. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari

a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. (© 9Colonne - citare la fonte)

I ricavi delle banche hanno tenuto nonostante il lockdown. Masi (Uilca): "Gli istituti adesso aiutino il Paese"

LINK: <https://corriere dellumbria.corr.it/news/economia/24236131/banche-ricavi-tenuto-lockdown-uilca-aiutare-paese.html>



I ricavi delle banche hanno tenuto nonostante il lockdown. Masi (Uilca): "Gli istituti adesso aiutino il Paese" Esplora: uilca massimo masi banche 18 agosto 2020 a a a L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. I dati sono elaborati dal Centro studi Orietta Guerra. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima

causerà per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di

rallentare l'impovertimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire". Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti

deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continua cessione di Npl, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali. "I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i Presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le Pmi, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, segretario generale della Uilca (nella foto in alto). "Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese.

Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa!". Dopo l'acquisizione del gruppo bancario Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. Per questo non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del risiko

bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere apprezzato dal mercato.

Banche: **Uilca**, in 1* sem utili in calo ma settore tiene

LINK: <https://www.milanofinanza.it/news/business/mf-dow-jones?pag=1#1210756570>

MF Dow Jones Banche: **Uilca**, in 1* sem utili in calo ma settore tiene ROMA (MF-DJ)--Utili in calo nel primo semestre per i maggiori istituti di credito italiani, ma nonostante il lockdown il settore ha sostanzialmente tenuto. Questi i risultati del Centro studi Orietta Guerra della **Uilca**. L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 delle undici maggiori banche, si legge in una nota, evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6,584 miliardi di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione e' dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attivita' finanziarie per il deterioramento dell'economia. Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causera' per il 2020 una caduta del Pil superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima meta' dell'anno,

hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. Le rettifiche sui crediti, pari a 5,909 mld, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19. "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidita' alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticita', di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i piu' colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi, aggiungendo che "i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la

forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire". Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio e' aumentato di 10 mld rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 mld per la continuazione di Npl, sono pari a 44 mld e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 mld, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp, oggi pari a 25,3 mld, che sono il 57% degli Npl. liv (fine) MF-DJ NEWS 18/08/2020 13:04</strong



RASSEGNA STAMPA

02 settembre 2020

INDICE

UILCA

25/08/2020 bankimpresanews.com	4
Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bper, Banco Bpm: ecco quanto valgono le banche italiane	
18/08/2020 nordesteconomia.gelocal.it	6
Uilca, i ricavi delle banche tengono nonostante il lockdown	
13/08/2020 finanza.tgcom24.mediaset.it	8
BANCHE: UILCA, IN 1* SEM CALANO MARGINI ITALIANE, SALGONO UTILI	
13/08/2020 finanzareport.it	10
Banche italiane, possibili prede "a sconto": allarme Uilca	
31/08/2020 startmag.it 08:18	11
Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e non solo. Ecco perché il risiko aumenterà	

UILCA

5 articoli

Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bper, Banco Bpm: ecco quanto valgono le banche italiane

LINK: https://www.bankimpresanews.com/banche-ditalia/2020/08/25/12384_intesa-sanpaolo-unicredit-bper-banco-bpm-ecco-quanto-valgono-le-banche-itali...

Numeri, confronti e tendenze che emergono dalle semestrali dei principali istituti di credito in Italia come Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bper, Banco Bpm e non solo Oltre 64 miliardi di capitalizzazione (-24% da fine 2019) e quasi 160 miliardi di patrimonio netto: è questo il valore totale delle maggiori banche italiane al 7 agosto scorso. A fare i conti in tasca a Intesa Sanpaolo, Unicredit, Montepaschi, Banco Bpm, Ubi (in procinto di fondersi con Ca' de Sass), Bper, Credem, Volksbank, Creval, Banco Desio e Popolare di Sondrio è il Centro studi "Orietta Guerra" della **Uilca** che ne ha analizzato i conti economici del primo semestre dell'anno. In generale, per quanto riguarda lo stato di salute del nostro sistema del credito se ne evince che, nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese, i ricavi "hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%". In aumento del 66,4% le rettifiche su crediti che hanno inciso sul calo dell'utile netto a 6,5 milioni. Comunque "i dati dimostrano che il sistema bancario italiano è

sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti - è l'appello del segretario generale **Uilca**, Massimo Masi - ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le pmi, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali". LA FORTE CAPITALIZZAZIONE DI INTESA SANPAOLO Tornando alle cifre relative al valore delle banche, al 7 agosto scorso è il gruppo guidato da Carlo Messina a superare tutti abbondantemente con 34,5 miliardi, in flessione però del 16% al 29 dicembre 2019. Più che doppiata Unicredit, a quota 17,1 miliardi (-41%). In crescita la capitalizzazione solo per Ubi, a poco più di 4 miliardi (26%), e per Montepaschi, a oltre 1,6 miliardi (6%). Segno meno per tutte le altre: da Bper a oltre 1,1 miliardi (-51%) a Banco Bpm con 1,9 miliardi (-37%), a Credem a 1,4 miliardi (-17%), a Volksbank a 520 milioni (-12%). Chiudono la classifica Popolare di Sondrio a 880 milioni (-9%), Banco Desio con 304 milioni (-9%) e Creval con 459 milioni (-8%). In totale la

capitalizzazione si riduce in poco più di 7 mesi di oltre 20 miliardi - da più di 84,8 a 64,2 miliardi - ovvero del 24%. PER PATRIMONIO NETTO UNICREDIT E INTESA STACCANO TUTTI Sul fronte del patrimonio netto Intesa Sanpaolo con 56,2 miliardi deve invece lasciare il primo posto a Unicredit che ne vanta oltre 59,4. Seguono, decisamente staccate, Banco Bpm (12,2 miliardi), Ubi (10,2 miliardi), Montepaschi (7,1 miliardi), Bper (5,2 miliardi), Credem (2,9 miliardi), Popolare di Sondrio (2,8 miliardi), Creval (1,7 miliardi), Banco Desio (959 milioni) e Volksbank (754 milioni). Per quanto riguarda il rapporto fra patrimonio netto e capitalizzazione la media degli 11 istituti di credito è pari a 0,40% e si va da 0,69% in Volksbank a 0,61% in Intesa Sanpaolo, a 0,49% in Credem a 0,41% in Ubi. A distanza troviamo Banco Desio (0,32%), Popolare di Sondrio (0,31%), Unicredit (0,29%), Credem (0,27%), Mps (0,23%), Bper (0,22%), Banco Bpm (0,16%). IL COMMENTO DELLA **UILCA** Secondo il sindacato dei bancari "dopo l'acquisizione del gruppo

bancario Ubi da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere". I dati sulla capitalizzazione in Borsa e sulla quotazione del patrimonio netto "rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di Borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti". Per questo motivo, spiegano dalla Uilca, "non bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del rischio bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere apprezzato dal mercato". Fonte : www.startmag.it

Uilca, i ricavi delle banche tengono nonostante il lockdown

LINK: <https://nordesteconomia.gelocal.it/finanza/2020/08/18/news/uilca-i-ricavi-delle-banche-tengono-nonostante-il-lockdown-1.39205456>

«I dati dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le pmi, le aziende in difficoltà e i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali», commenta il segretario generale Massimo Masi ROMA. Nel primo semestre 2020 i ricavi delle principali banche italiane, «nonostante il lockdown, hanno sostanzialmente tenuto», segnando un calo del 3,3% rispetto allo stesso periodo del 2019. L'utile contabile complessivo è diminuito di 6.584 milioni di euro. È quanto emerge dall'analisi dei conti economici degli undici maggiori istituti di credito italiani realizzata dal Centro studi Uilca Orietta Guerra. La riduzione dell'utile «è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei

modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia», spiega lo studio, secondo cui «gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit, che normalizzato sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione economica accentuata dal Covid-19». «I dati dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i ceo e i presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le pmi, le aziende in difficoltà e i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali», commenta il segretario generale della Uilca, Massimo Masi. «Le banche si facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle lavoratrici e dei lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia»

Tornando ai dati dello studio, le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, in calo di 0,8 miliardi per la continuazione di Npl (non performing loans), sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli Npl e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli Utp oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli Npl. «È su questa tipologia di credito - evidenzia lo studio - che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impovertimento economico

e le tensioni sociali»

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

BANCHE: **UILCA**, IN 1* SEM CALANO MARGINI ITALIANE, SALGONO UTILI

LINK: http://finanza.tgcom24.mediaset.it/news/dettaglio_news.asp?id=201908131308001853&chkAgenzie=PMFNW

MILANO (MF-DJ)--Scendono costi e ricavi, mentre gli utili salgono a doppia cifra. Si potrebbe sintetizzare così la fotografia scattata dal centro studi **Uilca Orietta Guerra** sull'andamento riportato nel primo semestre dai primi undici istituti di credito italiani. In particolare, il panel analizzato comprende Intesa Sanpaolo, Unicredit, B.Mps, Banco Bpm, Ubi B., Bper, Credem, Volksbank, Creval, B.Desio e B.P.Sondrio. Lo studio mostra infatti come i maggiori istituti del Paese abbiano visto contrarsi gran parte dei parametri del conto economico, ad eccezione dell'utile netto, sostenuto tuttavia da alcune operazioni straordinarie effettuate nel periodo. Numeri alla mano, il margine d'interesse è sceso del 3,5% a livello tendenziale a 12,77 miliardi di euro, con una contrazione di 0,47 miliardi. Le commissioni, a loro volta, sono diminuite del 3,6% a/a a 10,44 miliardi, in flessione di 0,39 mld rispetto al dato complessivo riportato a fine giugno dello scorso anno. In flessione del 7,6% anno su anno sono poi i ricavi da negoziazione, calati di 0,39

miliardi a 2,06 mld. Complessivamente, i ricavi si sono così ridotti del 5,2% a 26,48 miliardi, con una perdita in termini assoluti di 1,46 mld. Come detto, a crescere è invece l'utile netto, migliorato del 14,9% a 6,52 miliardi, ossia di 0,85 miliardi. Degli istituti analizzati dal sindacato, solo Volksbank ha chiuso il primo semestre in rosso, contabilizzando una perdita di 102 milioni. Complessivamente, il cost/income di periodo vede poi un leggero peggioramento dal 55,3% del giugno 2018 al 56,2% con cui si è chiuso il primo semestre di quest'anno. L'indagine della **Uilca** mostra anche la sostanziale resilienza di Intesa Sanpaolo e Unicredit. Escludendo i risultati di queste ultime dal computo totale - le due banche, assieme, cubano oltre 5,5 miliardi di utili semestrali, in miglioramento di quasi 1,2 mld rispetto a giugno 2018 - la situazione cambia infatti notevolmente: i ricavi da negoziazione flettono di quasi il 30% a 0,28 miliardi, il margine d'interesse si contrae del 5,8% a 4,12 mld e soprattutto con utili netti risultano in calo del 25,4% a 1,01 miliardi. Sul

fronte della pulizia di bilancio, la fotografia elaborata dagli esperti della sigla mostra come nell'ultimo semestre il totale dei crediti deteriorati sia diminuito di 4,1 miliardi di euro, per una massa complessiva che si è ulteriormente ridotta a 55,24 miliardi (di cui 22,27 mld di sofferenze e 31,46 mld di utp). Allo stesso modo, la ratio tra crediti deteriorati e crediti complessivi si è compressa al 4,32% dal 4,63% di fine 2018. Per quanto riguarda la forza lavoro, infine, nell'ultimo semestre gli organici delle banche esaminate si è asciugato di altri 4.818 dipendenti. I tagli numericamente più elevati sono stati effettuati da Unicredit, Intesa Sanpaolo e B.Mps, che hanno sfoltito le linee rispettivamente di 2.242, 1.229 e 906 unità. In controtendenza Credem, B.Desio e B.P.Sondrio che hanno incrementato la forza lavoro di 28, 8 e 2 dipendenti, mentre Creval ha registrato lo stesso dato di fine dicembre 2018 (3.668 lavoratori a libro paga). "Quando accade una contrazione dei ricavi contemporaneamente alla riduzione dei costi operativi

e' necessario chiedersi se la continua riduzione delle spese, soprattutto del personale e' la via corretta per accrescere il valore d'impresa, oppure se vi sono altre strade da percorrere", ha commentato il Segretario Generale della **Uilca**, Massimo Masi. red/ofb (fine) MF-DJ NEWS

Banche italiane, possibili prede "a sconto": allarme **Uilca**

LINK: <https://finanzareport.it/news-flash/banche-italiane-possibili-prede-allarme-uilca>

Redazione FR 13-08-2019 - 14:54 Crescono gli utili, ma scendono i ricavi. Intanto il valore di mercato dei principali istituti di credito è sceso al 44% del patrimonio. Crescono gli utili, ma scendono i ricavi: questo il bilancio delle semestrali di 11 banche italiane tracciato dalla **Uilca**, che evidenzia peraltro come le valutazioni di Borsa degli istituti di credito abbiano raggiunto livelli sufficientemente bassi da renderle una possibile preda di takeover dall'estero "a buon mercato". Studio **Uilca**: nel semestre cresce utile banche italiane, ma calano ricavi. L'analisi **Uilca** dei conti economici del primo semestre del 2019 delle 11 principali banche italiane ha evidenziato un incremento dell'utile complessivo rispetto allo stesso periodo del 2018 di 847 milioni (+15%) a 6,5 miliardi, pur con la presenza di operazioni straordinarie. La classifica è guidata in particolare dai conti di Unicredit e da quelli di Intesa Sanpaolo. Il margine d'interesse complessivo è sceso però del 3,5% e le commissioni del 3,6%, mentre i ricavi cedono il 5,2%. Il segretario della **Uilca**, Massimo Masi, evidenzia

come in un anno nelle undici banche principali si siano persi 4.818 posti di lavoro. Banche italiane nel mirino di acquisizioni a sconto. Gli istituti di credito italiani scambiano intanto sempre più a sconto a Piazza Affari. Il valore di mercato delle principali banche italiane è pari al 44% del loro patrimonio. Un elemento che, assieme all'aumento della redditività negli ultimi anni, le fa diventare anche possibili prede per investitori disposti "a smontarle e rivenderle a pezzi. Idea che con lo spread sui titoli di Stato in aumento diverrà sempre più conveniente", ha avvertito Roberto Telatin, responsabile del Centro Studi **Uilca** Orietta Guerra. Dopo le vendite dei giorni scorsi, fra l'altro, un report di Equita su 9 banche italiane è tornato a sottolineare la correlazione tra istituti di credito e Btp nonché rischio spread. Masi si chiede invece "cosa resterà di un'economia che vedrà ridursi il numero delle banche con la possibilità che minori banche significheranno anche minori finanziamenti alle imprese. Concordiamo con il presidente dell'Abi Patuelli- continua Masi- che le fusioni si fanno se

necessario non a prescindere".

Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e non solo. Ecco perché il risiko aumenterà

LINK: <https://www.startmag.it/economia/i-risultati-economici-delle-principali-banche-italiane-nel-i-semestre-2020-uilca/>



di Fernando Soto Numeri, confronti e scenari sulle banche italiane a partire da Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e non solo sulla base dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani I dati di bilancio delle maggiori banche italiane rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. E' quanto si sottolinea in un'analisi del centro studi del sindacato dei bancari **Uilca**. Ecco tutti i dettagli sulla ricerca che si basa sui conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani (in primis

Intesa Sanpaolo, Unicredit, Banco Bpm, Bper e non solo). CHE COSA DICE LA RICERCA SU INTESA SANPAOLO, UNICREDIT, BANCO BPM, BPER E NON SOLO L'analisi dei conti economici del primo semestre 2020 degli undici maggiori istituti di credito italiani evidenzia una contrazione complessiva dell'utile contabile pari a 6.584 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2019. La riduzione è dovuta principalmente all'impatto degli oneri d'integrazione per il piano industriale e altre operazioni straordinarie di Unicredit e, per tutte le altre banche, prevalentemente dalle maggiori rettifiche sui crediti a causa dell'aggiornamento dei modelli di valutazione delle attività finanziarie per il deterioramento dell'economia. Questi i dati elaborati dal Centro studi Orietta Guerra della **Uilca** COME VANNO I RICAVI DELLE BANCHE INTESA

SANPAOLO, UNICREDIT, BANCO BPM, BPER E NON SOLO Nonostante il lockdown che ha bloccato il Paese - e che si stima causerà per il 2020 una caduta del PIL superiore al 10% - i ricavi delle principali banche, nella prima metà dell'anno, hanno sostanzialmente tenuto, seppure con un lieve decremento del 3,3%. LE RETTIFICHE SUI CREDITI Le rettifiche sui crediti, pari a 5.909 milioni di euro, sono in aumento del 66,4% rispetto al primo semestre 2019 e, complessivamente, sono pari al 68,5% di quelle contabilizzate nel corso di tutto il 2019. L'ANDAMENTO DEGLI UTILI DI INTESA SANPAOLO, UNICREDIT, BANCO BPM, BPER E NON SOLO Gli utili complessivi, salvo il risultato netto contabile negativo di Unicredit che "normalizzato" sarebbe positivo per 368 milioni, evidenziano un settore che al momento riesce a reggere meglio di altri la contrazione

economica accentuata dal Covid-19. IL COMMENTO DI TELATIN "I dati mostrano come le misure adottate dal Governo - liquidità alle imprese, cassa integrazione, moratoria sui mutui, blocco dei licenziamenti - abbiano permesso, pur con il sorgere di criticità, di rallentare l'impoverimento del Paese ed evitare tensioni sociali, soprattutto nei settori del turismo e della ristorazione che sono stati i più colpiti dalla crisi", commenta Roberto Telatin, responsabile del Centro studi Orietta Guerra. SITUAZIONE IN DETERIORAMENTO "Certo, i bilanci fotografano una situazione economica in deterioramento ma le banche hanno anche la forza patrimoniale per sostenere le imprese che possono e vogliono ripartire. Diventa quindi fondamentale che il Governo, in questa fase, non tolga gli ammortizzatori sociali e gli aiuti anche fiscali alle imprese e predisponga un piano di riduzione soft di questi strumenti perché a soffrirne saranno, in primis, gli istituti di credito. Senza un sistema bancario solido, nessuna economia può ripartire". IL VALORE DEI CREDITI NETTI Il valore dei crediti netti presenti nelle banche esaminate oggetto dello studio - si rileva dalla

studio - è aumentato di 10 miliardi rispetto a dicembre 2019. I crediti deteriorati, che sono diminuiti di 0,8 miliardi per la continuazione di NPL, sono pari a 44 miliardi e rappresentano il 3,4% dei crediti netti con un indice di coverage pari al 52,5%. DOSSIER NPL Le sofferenze rappresentano il 37,9% degli NPL e sono pari a 16,8 miliardi di euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019, mentre preoccupa la crescita degli UTP, oggi pari a 25,3 miliardi di euro, che sono il 57% degli NPL. E' su questa tipologia di credito che passa la ripresa del Paese perché se non si riesce come sistema bancario a riportare in bonis questi crediti, il risultato sarà un aumento della disoccupazione, la chiusura delle imprese, l'impoverimento economico e le tensioni sociali. L'ANALISI DI MASI "I dati del Centro studi Orietta Guerra dimostrano che il sistema bancario italiano è sostanzialmente sano. Invitiamo i Ceo e i Presidenti ad occuparsi di più di come aiutare l'economia italiana, le PMI, le aziende in difficoltà, i privati, piuttosto che pensare al ridimensionamento del personale e delle filiali", commenta Massimo Masi, Segretario generale della Uilca. "Le banche si

facciano carico, assieme al Governo, delle grandi opere di cui necessita il nostro Paese. Sul fronte delle aggregazioni ribadiamo che la Uilca non è contraria, a patto che si rispetti l'occupazione, la professionalità delle Lavoratrici e dei Lavoratori, la presenza sul territorio e l'aiuto all'economia. A noi il valzer delle poltrone non interessa!". I RUMORS SUL RISIKO Dopo l'acquisizione del gruppo bancario UBI da parte di Intesa Sanpaolo, i rumors annunciano un riassetto del sistema bancario che, visti i numeri della capitalizzazione e del valore del patrimonio netto, non è da escludere. Dall'inizio dell'anno le banche hanno complessivamente ridotto del 24% la propria capitalizzazione di borsa e oggi quotano mediamente il 40% del patrimonio netto. Questi dati - rimarca la Uilca - rendono le aggregazioni fra banche molto più convenienti grazie anche alle linee guida della Vigilanza bancaria europea che considera il badwill (il risultato negativo dato dalla differenza tra la capitalizzazione di borsa e il patrimonio netto tangibile) un valore che può, in caso di fusione, essere utilizzato ad esempio per spendere i costi di aggregazione e/o aumentare la copertura dei crediti. Per questo non

bisogna sottovalutare il rapporto patrimonio netto/capitalizzazione perché forse può indicare le prede e i predatori del risiko bancario: la territorialità non è più un argomento su cui costruire o difendere un gruppo bancario ma un simbolo che attende solo di essere prezato dal mercato.